

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHETTA

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

AVVISO

S'invitano i Signori associa-
ti fuori di città a voler far per-
venire all'Amministrazione la
quota del loro Abbonamento.

LA CRISI

Oggi comincia a farsi un po' di
luce sulle cagioni che prolungano
la crisi; la questione di Taranto non
sarebbe che un pretesto qualunque
per sfuggire alla temuta discussione
della legge sulle corporazioni reli-
giose.

Il ministero attuale, giova ricor-
darlo, è lusingato dal fatale mirag-
gio della riconciliazione col potere
dei papi: egli vuole ad ogni costo
ottenerla, forse perchè ci vede in
essa la salvezza degli interessi di
tutto il partito moderato.

Ma la legge, come era stata da
esso elaborata, non andava a versi
alla Camera: il paese poi non ne
voleva sapere, e lo ha apertamente
manifestato. La legge quindi avreb-
be naufragato. E allora? addio con-
ciliazione, e per di più qual grave
colpo pel partito monarchico!

È strana la coincidenza, ma non
potrebbe essere accidentale. Il pri-
mo Maggio doveva discutersi la leg-
ge sulle corporazioni religiose, ed
ecco che due o tre giorni prima il
ministero si dimette, e la discusso-
ne della legge resta sospesa.

E se a tutto ciò si aggiunge, le
inclinazioni religiose del Re, e i suoi
scrupoli nel turbare gli ultimi giorni
dell'angelico Pio IX, le segrete in-
fluenze del Vaticano, e le pressioni
della Francia ufficiale, la ipotesi piglia
aspetto di realtà e la paura di rendersi

più nemico il partito clericale spie-
ga il perchè il ministero abbia pre-
scelto di affogare poco gloriosamente
nel porto di Taranto.

Del resto se guardiamo al pae-
se, egli contempla tutto ciò con la
sua solita apatia: la sfiducia è in
lui; dodici anni di dolorosa espe-
rienza lo hanno fatto persuaso che
un ministero, composto d'uomini del
partito moderato, non farebbe altro
che prolungare la sua agonia.

Scongiurata questa crisi, tutto
fa credere che domani ne sorgerà
una nuova. Vi sono dei sacrificj a
cui una nazione deve assoggettarsi
sotto pena di cadere vittima della
forza: e 23 milioni, risparmiati oggi,
possono pesare, un altro giorno, ben
seriamente su suoi destini.

Giorni fa abbiamo numerato, col
libro del deputato Mazzoleni alla
mano, le imposte che ci sono in Ita-
lia, e le abbiamo trovate che sono
cinquanta. Ebbene, con cinquanta
tasse, l'Italia non ha nè esercito,
nè flotta, nè fortezze, ne arsenali,
nè fucili; il suo avvenire è affidato
alla sua buona stella, come i clericali
si affidano al dito di Dio.

Ed è codesta amministrazione
che si vuol mantenere?

I dispacci arrivati jeri sera da Ro-
ma non lasciano più dubbio alcuno che
il ministero Lanza-Sella si tornerà a pre-
sentare alla Camera.

L'interesse adunque, congiunto al-
le sollecitazioni del Re e degli amici
politici, ha avuto il sopravvento.

Il progetto dell'arsenale di Taranto
sarà ritirato: e comincerà subito la di-
scussione di quello sulle corporazioni
religiose.

Noi crediamo invece che sarebbe

stato più logico e più opportuno il scio-
gliere la Camera attuale, perchè esau-
torata e troppo straniera alle idee del
paese. Infatti è molto probabile che il
progetto ministeriale, colla Camera pre-
sente, venga approvato; mentre il pae-
se non vuole saperne di transazioni vi-
gliacche, e ove fosse stato interpellato-
avrebbe risposto, mandando alla Came-
ra degli uomini che avrebbero votato
l'estensione pura e semplice alla pro-
vincia di Roma, della legge sulle corpora-
zioni religiose, come venne fatto per
le altre provincie.

UN VESCOVO MODELLO

» Ieri davanti alla Corte d'Assise
di Mantova, si trattava contro monsignor
Rota vescovo di Mantova, un processo per
reato di stampa e di lettura in pubblico
d'una sua omelia, nella quale il P.M. cre-
dette trovar frasi di sprezzo all'ordine
attuale di governo. »

Fin qui nulla di male; le opinioni
sono libere.

Ma quando il P. M. passò alla let-
tura delle informazioni politico-crimi-
nali, si venne a conoscere:

» Il Sindaco di Reggio lo dice ne-
mico del regime presente, altre auto-
rità lo stesso; vengono poscia otto pro-
cessi subiti, dei quali ricordiamo uno
per rapimento d'una ragazza, un altro
per appropriazione di danari sacri, un
terzo per lettera comminatoria ad un
capitolo che voleva festeggiare una
festa nazionale e da ultimo due con-
danne, una a domicilio coatto per sei
mesi, l'altra a otto mesi di carcere e
mille e cinquecento lire di multa per
altro reato di stampa. »

Che perla di prete e vescovo!!

(Nostra corrispondenza)

LE SUORE DI CARITA'

Sopra questo importante ar-
gomento ci piace riportare una
corrispondenza del nostro brioso
corrispondente da Lecco.

La lotta che si combatte a Rovigo, interessa altre città d'Italia, dove le Suore di carità regnano negli ospitali, e negli Istituti pegli Esposti.

Io non so quale voto emetterà Rovigo, ma ad ogni modo il solo pensiero di codesto che non è più « scheletro di città » segna un progresso, e gliene faccio i miei deboli sì, ma però sentiti complimenti.

Non co' poeti del giorno Uberti e Cavallotti che virilmente pensano, e virilmente espongono, ma con qualche altro, che sfruttò gli anni giovanili in troppi versi per la sua Dama, potrei delle Suore farne gli angeli consolatori delle miserie umane... e ben facile sarebbe il mio compito. Io non vo', nè posso farlo, perchè tengo principj molto diversi, e perchè quale medico, seguo il cammino della realtà.

Fatto dev'essere la medicina, anche nei suoi mezzi, non poesia o romanzo....

La prima istituzione di queste Suore era ottima, e furono messe fuori di via quando si è loro concesso un campo amministrativo, una certa libertà nell'azienda interna degli ospitali, una larghezza di operazioni, o per meglio dire un connubio con altre Suore addette all'istruzione nei villaggi, all'educazione delle filatrici, alla formazione di piccoli collegi, alla erezione di oratorii, e che so io.

Eccovi, o signori, la Suora che non è più Suora di carità a rigore di termine. - Eccovi la Suora che si circonda di preti, che muta lo spedale in una fabbrica di sacri cuori di Gesù o di Maria, che non si cura degli ammalati, ma delle medaglie e de' bindelli, che in luogo di pillole si occupa di paternostri, che falsa in una parola la sua posizione, e cambia l'albergo degli infermi in un monastero, o in una Chiesa....

Nè le si credano esagerazioni.

In qualche spedale di circondario, anche indipendentemente da lasciti, che per me a tempi attuali sarebbero sempre ridicoli, si accettano malattie segrete di guardie doganali o di soldati in permesso, od in presidio, rifiutandosi recisamente un abitante del paese affetto dall'eguale malattia; e lo stesso avviene per donne in istato interessante, ammalate di morbi ordinari, legalmente maritate, neppure parlando della giovane che peccò d'amore!!

Di questi anacronismi ne trovate, e parecchi; però io li vidi subordinati sempre alla educazione delle singole Suore, ed a quella specialmente della direttrice. La Suora di carità è per me un milite qualunque, e il Colonnello del corpo è quello che dà la tinta, che modifica, che migliora, che fa progredire il corpo stesso. — Eccovi un esempio semplicissimo. Nel cholera del 1867 io aveva al luzzaretto due Suore di Carità che erano, senza poetizzare, due veri Angeli: esse tutto facevano per gli ammalati, e mediante gli ammalati.

Erano donne di famiglia, premurose, sensibili, prive d'ogni scrupolo, d'ogni u-

topia, erano le suore che si trovano negli altri paesi e che nel nostro bisogna cercare..... Esse sortivano dalla scuola di Venezia e quelle di Milano ne provavano invidia, tant'è che il Prevosto diceva una messa per loro e pe' convalescenti appena appena alla festa, mentre per le altre ne celebrava cento, e n'avrebbe celebrato di più fra un cioccolatte e l'altro!!... Eccovi, lo ripeto, i frutti dell'educazione; que' frutti che in giornata si postergano con troppa facilità anche nelle Corti d'Assisie....

È soverchia la fratellanza fra Monsignori, Arcipreti, Frati e Suore di Carità, onde quest'ultime hanno perduto il bello dell'anima loro, il sentimento e l'affetto!

Benissimo, o gentili abitanti fra l'Adige ed il Po!... Le eccezioni sono in eccesso, e quindi la regola scompare. - Quell'essere che si accostava dapprima al letto del dolore, che non distingueva uomo da donna, che rispettava tutte le religioni e tutte le idee, che salutava con un'ave il sorgere del sole e ne benediva con un semplice Angelus il tramonto, che non tormentava con fastidiosi riti colui che era già tormentato di troppo, quell'essere che era ligio alle prescrizioni del medico, che compativa gli errori, che confortava della vera morale, ora non è più quel desso; e sta bene che Rovigo protesti; e con questa città così protestasse Italia tutta, compreso Lecco!!... Ma a Lecco si fanno tuttora le processioni, e quindi... il quindi lo lascio a Voi. T. Dr. M.

Lecco 29/4/73

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale — I nostri padri coscritti sono invitati pel giorno 6 Maggio corr. alle ore 8 pom. ad intervenire alla seduta pubblica per la sessione di primavera.

A mano a mano che si andranno esaurendo gli argomenti posti all'ordine del giorno, noi pubblicheremo i susseguenti.

Per oggi intanto riportiamo i sei primi.

1. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per convenire definitivamente con le ditte Morassuti e Cases riguardo al ritiro dello stabile in via S. Giuliana.

2. Revisione ed approvazione provvisoria della lista elettorale politica.

3. Revisione ed approvazione definitiva della lista elettorale amministrativa.

4. Revisione ed approvazione definitiva della lista elettorale commerciale.

5. Concorso nella spesa per una stazione taurina.

6. Concorso nella spesa per commemorare il quinto centenario dalla morte di Francesco Petrarca.

Banchi di pegno. — Sappiamo che il direttore del Monte di Pietà ha fatto obbligo ai stimatori del Monte

stesso, di dare agli oggetti un valore che s'accosti, per quanto è possibile, al reale: e che fu accordato il diritto di ricorso agli impegnanti contro i stimatori.

È una lodevole misura, e che mostra come siasi finalmente sentita la necessità di rendere giustizia ai nostri reclami

Ma si badi: questo provvedimento, la cui bontà pratica è più che discutibile, non può essere sufficiente a fare una vantaggiosa concorrenza ai Banchi di pegno. Il diritto di ricorso, p. es. ci sembra illusorio; pochi se ne prevarranno, perchè esso trarrà seco lungaggini, fastidii, seppure molte volte non tornerà inutile. E allora saremmo daccapo.

Ma che fa questa benedetta Commissione che ha l'incarico di preparare le riforme dello Statuto? Dorme? Bisogna supporlo, altrimenti dovrebbe essersi scossa alla nostra voce.

Ma fino a tanto che queste riforme non vengono, sarà buona cosa che la Questura, imitando ciò che si è fatto a Roma ed in altre città, sorvegli le Banche di pegni.

Noi abbiamo fatto finora, nell'interesse del popolo, una guerra aperta a questi istituti, e abbiamo avuto il conforto di sentirci sorretti dalla pubblica opinione: nulla adunque può importarci se i pochi interessati ci si levano contro.

Fu sempre nostra divisa: fa ciò che devi, accada che può; e la manterremo.

Centenario di Petrarca. Ci scrivono: — Il Consiglio provinciale nella seduta del primo corr. ha approvato la proposta di concorrere alle feste pel centenario di Petrarca con lire *venticinque mille*.

Le pare! 25,000 per fare delle feste? e a vantaggio di chi? di Messer Petrarca. Cosa importa a Padova le feste che si faranno in Arquà, quando dobbiamo pagarle noi con tasse e sopra tasse?

Non vi sono Istituti che hanno bisogno di sussidi in luogo di dare delle feste per divertire i soli invitati?

La miseria che ci circonda non è bastevole ritegno al Consiglio provinciale, per non « sprecare denari infeste? »

Ed poi ci vengano a dire che non siamo mai contenti!!

Ed noi appoggiamo l'osservazione, perchè la troviamo giusta. Il Consiglio provinciale poteva concorrere alle feste petrarchesche con una spesa molto minore, senza togliere per nulla alla solennità della festa e senza offuscare il proprio decoro. Diecimille lire, crediamo, avrebbero bastato.

Vi sono cento altri bisogni vitali a cui provvedere: e lo credano gli accademici, messer Petrarca non si sarebbe avuto a male, se cinque o diecimi-

la di quelle lire che saranno spese in bandiere, o in bottiglie, fossero state impiegate a sorreggere una industria, od un arte.

Egli fu troppo platonico per abbattere a quelle frasche!

Società tiro a segno provinciale di Padova. Ieri 5 cor. ha cominciato, il Bersaglio, e sarà aperto:

Nei giorni feriali dalle ore 7 alle 11 ant. e dalle ore 4 alle 7 1/2 pom.

Nei giorni festivi dalle ore 7 ant. alle 7 1/2 pom. La Presidenza

La seguente lettera ci venne comunicata dall'Ufficio della Dogana, con preghiera di inserirla; e noi la giriamo a chi scrisse il reclamo, perchè se trova qualche cosa a ridire lo faccia. —

«Sull'argomento dell'introduzione dall'estero del materiale destinato al servizio delle *pompe funebri* e sui lagni mossi dall'impresa nell'articolo oggi (3) pubblicato nel n. 53 del *Bacchiglione* circa alle *esorbitanti* pretese daziarie della Dogana di qui, ed al conseguente ritardo nella attuazione del suo servizio, piaccia a codesta onorevole direzione di contrapporre le seguenti semplicissime osservazioni ed informazioni, che tanto facilmente smentiranno il preteso *reclame*, quanto desso è infondato ed assurdo.

Per legge la Dogana non può, nè deve, prendere ingerenza nello stabilire preventivamente i dazi di merci, che non le sono formalmente dichiarate, e nessuno poi si sarebbe trovato in grado di liquidare in via approssimativa le 54 casse dell'impresa, pervenute con la generica denominazione di *oggetti per pompe funebri*, senza la precisa conoscenza della qualità e peso netto dei singoli differenti oggetti, che formavano la condotta.

La Dogana, cui non era stata presentata dichiarazione, non poteva quindi esprimere pretese, nè esorbitanti, nè modiche.

Infatti sembra, che l'impresa, mentre consegnava alle stampe il ricordato *reclame*, si accorgesse di trovarsi fuori di strada, dappoichè, andata in Dogana, la mattina del giorno 2, domandava il permesso di visitare le sue robe per vedere se aveva la convenienza di farne il daziato, oppure insinuare al ministero istanza per ottenere l'importazione temporaria per sei mesi, non già per restituirle a Trieste, come si accennerebbe dall'articolo stampato.

Servitasi degli attrezzi d'ufficio ed assistita da un agente di commercio della Dogana, poté oggi (3) l'impresa produrre la formale prescritta dichiarazione, ed oggi stesso sdoganare gl'innumerabili suoi effetti.

Se l'impresa avesse adottato, come avrebbe dovuto, sino dal 28 Aprile, giorno in cui pervennero i suoi colli in

Dogana, le pratiche jeri solo esperite, si sarebbe trovata ben prima d'oggi in libero possesso del suo corredo funebre ed avrebbe potuto apprezzare, prima di allarmarsi, la modicità dei diritti proclamati dalla tariffa daziaria italiana, i cui principî, in generale, sono veramente liberali. »

Teatro Garibaldi. — Abbiamo assistito alle prime rappresentazioni della Compagnia piemontese, e, a vero dire, ne siamo rimasti soddisfatti.

La signora *Amalia Cuniberti* possiede molta grazia, disinvoltura e scuola: doti che vorremmo vedere anche nelle altre donne, fra cui havvene una che se parlerà meno col pubblico, ed un pochino più piano, potrà guadagnarsi la benevolenza degli spettatori, ad onta della pochezza dei mezzi artistici che possiede.

Quanto al sig. *Teodoro Cuniberti* diremo ch'egli è il vero artista prototipo del teatro piemontese.

Scusate se sono indiscreto, ma cui volete? la curiosità è la malattia di tutti i cronisti. — Vorrei sapere perchè uno dei proprietari del Teatro Garibaldi ha proibito la vendita dei giornali nell'interno del teatro. Se il suddodato proprietario ha fatto ciò sotto il punto di vista che gli spettatori non sieno annoiati col sentire gridare: *Pungolo, il Clericale, Corriere Veneto, l'Asino*, io lo ringrazio; ma perchè allora non proibisce la vendita delle *paste*?.. che quella sì è noiosa!

Giornale delle Donne. — Ci giunge da Torino il n. 5 (mese di maggio) di questa elegante rivista di mode. I modelli, i ricami in bianco e le figure nere e le colorate che contiene lo raccomandano sempre più alle nostre Signore, che amano la novità, l'eleganza ed il buon gusto. I prezzi d'abbonamento sono di lire 8 per l'anno, 5 per il semestre e 3 per il trimestre. Le associate annue hanno inoltre diritto a tre volumi di racconti e romanzi. La direzione è in Torino, via Cernaja, n. 42, piano nobile.

NOTIZIARIO

Estero — Parigi — Fu autorizzato il giornale *l'Assemblée Nationale* a ricomparire.

Spagna — Si legge nel *Siècle*: Sabals non è così ammalato come si faceva sperare e Santa-Crey non fu peranco fucilato.

Interno — A Cremona, il 4.º Maggio, ebbe luogo il comizio popolare per protestare contro la legge sulle corporazioni religiose da applicarsi alla provincia di Roma, come è stata formulata dal ministero. Il teatro era zeppo. Ordine perfetto.

— Roma 4 — Il Re ricusò di accettare le dimissioni del ministero - pregò i ministri di concertarsi fra loro. Nulla si ha ancora di deciso.

— Un telegramma da Ancona reca che gl'imputati politici furono assolti fra gli applausi della folla.

— I pellegrini che andarono al Caravaggio furono circa 6000, fra i quali sette Vescovi. Tranquillità completa.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Venne spedita all'on. Alvisi la petizione per le lagune coperta da 20,000 firme.

ROVIGO — *La Voce del Polesine* richiama l'attenzione sulla grave questione del pane.

— Una deputazione degli interessi cattolici, composta di monsignori Kanbet e Beltrame, e dell'accademico Giorgio Campo, va a Roma.

MANTOVA — Paride Suzzara Verdi fu assolto. — Gli avvocati Ghinosi e Cadenazzi sostennero splendidamente la difesa e furono più volte applauditi.

— Sulla conferenza tenuta fra la Deputazione provinciale e la Giunta municipale, per discutere sulle ferrovie, fu deciso di coadiuvare specialmente il Consiglio fra i comuni interessati nel tronco Roverbella-Saneto.

ULTIME NOTIZIE

Seduta della Camera

Lanza dichiara che la Corona esaminato lo stato presente delle cose, non credette conveniente di accettare le dimissioni. In ossequio a lei noi le ritirammo (*interruzioni*). Presenta un decreto che ritira il progetto relativo all'Arsenale di Taranto — Il ministero spera che otterrà l'approvazione della Camera (*risa*).

Cairoli dichiara un'offesa fatta alla Camera il ritiro di questa legge — Il malincuore potrebbe far ripetere quella parola *mistificazione* che altra volta ferì l'on. Sella. (*Applausi a sinistra*)

Sella dice che l'on. Cairoli è di coloro che votano le spese senza votare le imposte.

Mancini ammira l'on. Sella che vuole uscire dal ministero coperto dall'aureola di protettore dei contribuenti onde divenire popolare. (*Applausi a sinistra e dalle tribune*).

Il Presidente avverte le tribune di astenersi da qualsiasi segno d'approvazione, se si ripeteranno, le farà sgomberare.

Mancini — A proposito dello spreco che si dovrà dire del palazzo che si sta facendo per il ministero delle finanze? Per accattare popolarità il ministero chiese cinque milioni per i lavori relativi all'Arsenale della Spezia. Nessuno crede ai progetti ministeriali. Meglio varrebbe lo spendere questi denari nell'armamento dell'esercito (*agitazione*).

Il ritiro della legge sull'Arsenale di Taranto, anche dal punto di vista della giurisprudenza, è incostituzionale. Resti pure il ministero al suo posto dal momento che ha avuto la conferma della Corona, ma non si distrugga il voto della Camera. È obbligo del ministero il rispettarlo (*applausi a sinistra*).

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti -
Via Zattere n. 1240 C I. Piano

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

CONCIMATURE

La privilegiata e premiata Società **S. C. Medail e C.** di Venezia avverte di tenere in pronto concimi addatti alla coltivazione della **Canape, Grano, Formentone, Praterie, Risaje** ecc.

Tali Concimi tutti a base di materie fecali umane e di orine, vengono preparati in modo speciale per ogni coltura e **garantiti senza alterazione.**

La modicità del loro prezzo in confronto di altri Concimi della medesima ricchezza ed i risultati ottenuti nelle ultime seminagioni sono circostanze che ne assicurano il favore dei coltivatori.

I programmi si distribuiscono gratuitamente presso l'unico incaricato per la Provincia di Padova, Sig. G. A. BRUNETTI, Via Zattere N. 1240 C.

Liquore Vosgi

dedicato al Generale Giuseppe Garibaldi
Prezzo Lire 3.50 la Bottiglia da Litro
Specialità della Premiata Fabbrica Liquori
Gio. Mazzoldi di Mira presso Venezia

ELIXIR MOKA

Specialità della suddetta ditta. Prezzo lire 3.50 bot. da Litro
Vero Elixir Coca Boliviana

Prezzo L. 3 la bottiglia da litro

I suddetti liquori si spediscono in ogni luogo dietro vaglia postale da dirigersi all'indirizzo del fabbricatore.

La vendita in Padova è affidata al sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C I. P.

SI DESIDERA acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

SI DESIDERA prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

DA VENDERSI a buone condizioni un **Bigliardo** completo in buonissimo stato.

RICERCASI per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

RICERCASI in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

DA VENDERSI o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, Via Zattere N. 1240 C. I. Piano.

DA VENDERSI o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

DA INVESTIRSI a mutuo varie somme da L. 5000 sino a 200,000 verso cauzioni fondiari di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

SI RICERCANO in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondarie.

LEZIONI DI LINGUA Tedesca e Francese a domicilio.

CARLO IL TEMERARIO

ovvero

LA VERGINE DELLA NEBBIA

di Walter-Scott

Non meno celebri dei romanzi del Sue e del Dumas sono quelli di WALTER-SCOTT, il quale, a giusta ragione, meritosi di essere chiamato il padre di cotal genere di letteratura. Se nei primi il rapido avvicinarsi degli avvenimenti e, diciamo pure, le passioni spinte all'esagerazione in odio alla verità, riescono a cattivare l'attenzione di un numero infinito di lettori, nei secondi non pochi pure si compiaciono delle animate descrizioni, veramente sorprendenti per graziosa naturalezza, dello svolgimento piano delle situazioni drammatiche e della bellezza dei personaggi storici o fittizi.

Prezzo d'abbonamento franco di porto nel Regno:

Il I. volume completo (*Ivanhoe*) di 34 dispense — Il II. volume completo (*Il Castello di Kenilworth*) di 33 dispense — Il III. volume completo (*Storia delle Crociate*) di 27 dispense — Il IV. volume completo (*Il Monastero*) di 29 dispense — Il V. volume completo (*L'Abate*) di 33 dispense — Il VI. volume completo (*Lucia di Lammermoor*) di 25 dispense — Il VII. volume completo (*I Puritani di Scozia e il Nano Misterioso*) di 32 dispense — L'VIII. volume completo (*La bella fanciulla di Perth*) di 32 dispense — Il IX. volume completo (*I Promessi Sposi*) di 25 dispense — Il X. volume completo (*L'Ufficiale di fortuna e Lo Specchio della Zia Margherita*) di 24 dispense — L'XI. volume completo (*La Prigione di Edimburgo*) di 30 dispense — Il XII. volume in associazione (*Carlo il Temerario, o La Vergine della Nebbia*) di 30 dispense — Il XIII. volume in associazione (*Quintino Durward, ovvero Il regno di Luigi XI*) di 30 dispense — Il XIV. volume in associazione (*L'Astologo ovvero Guido Mannering*) di 30 dispense —

Ogni volume che si vende anche separatamente dagli altri senza obbligo di associazione L. 4. —

Due dispense alla settimana nel medesimo formato dei dieci primi volumi già ultimati.

Le dispense separate si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di Giornali d'Italia a centesimi 15.

Chi si associa a tutti i quattordici volumi in una sol volta manderà sole L. 50

Gli associati diretti ai suddetti Editori avranno indice e copertina gratis, e le dispense si spediranno a sei per volta.

Per abbonarsi, inviare Vaglia postale agli editori **Fratelli Simionetti**, Milano, Via Pantano, 6.

CARTE

da

TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento
Prezzi di Fabbrica

Si ricevono commissioni di qualunque entità dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C I. P.